CELEBRARE L'INCONTRO D'AMORE DEGLI SPOSI

L'ecclesiologia proposta dal Concilio Vaticano II ha innescato una nuova riflessione circa il sacramento del matrimonio e di conseguenza la necessità di sviluppare una spiritualità che esprima a fondo la vocazione degli sposi.

Parlare di vita spirituale, in senso cristiano, significa far riferimento ad una vita concreta, reale, storica vissuta alla luce dello Spirito del Cristo morto e risorto. Se per spiritualità si intende questo allora ogni vita, vissuta alla luce dello Spirito del Cristo pasquale è vita spirituale. Quindi anche l'esistenza quotidiana, semplice, ordinaria degli sposi se vissuta nella prospettiva dello Spirito è esistenza spirituale.

Tutto questo apre orizzonti nuovi alla vita degli sposi che non sono più obbligati a rincorrere una "vita secondo lo Spirito" pensata da religiosi per religiosi con le conseguenti fatiche e frustrazioni per non sentirsene mai all'altezza.

Giovanni Paolo II nella sua esortazione apostolica *Familiaris Consortio* al numero 51 indica lo specifico della spiritualità coniugale e familiare:

> Dio che ha chiamato gli sposi " al " matrimonio continua a chiamarli " nel " matrimonio. Dentro e attraverso i fatti, i problemi, le difficoltà, gli avvenimenti dell'esistenza di tutti i giorni, Dio viene ad essi rivelando e proponendo le "esigenze" concrete della loro partecipazione all'amore di Cristo per la Chiesa.[1]

Saper cogliere dentro l'ordinario di ogni giorno i grandi misteri che Dio ha operato e va operando e la sua volontà, camminando insieme come sposi realizzando il suo progetto; donarsi totalmente uno all'altro in una relazione profonda modellata sull'amore pasquale del Cristo nella certezza di essere portatori di una missione per la Chiesa e per il mondo, costituiscono i lineamenti caratteristici di tale spiritualità coniugale e familiare.

Ma la famiglia è chiamata non solo a vivere la propria esistenza in senso spirituale ma anche a rendere culto a Dio attraverso una liturgia che sia "esperienza ed espressione" della propria "vita secondo lo Spirito".

La liturgia coniugale e familiare[2] è quindi la celebrazione della vita, celebrazione in cui i gesti ordinari di ogni giorno che compongono la storia concreta di ogni famiglia, attraverso la presenza del Cristo, acquistano un significato profetico e salvifico.

Se nella celebrazione eucaristica si fa memoria del mistero pasquale mettendo in atto i gesti della cena con cui Gesù ha concluso la sua esistenza e il sacerdote, ministro ordinato, ripete i gesti che Cristo stesso ha compiuto; nella liturgia familiare è invece ad esempio, quel ritrovarsi ogni sera attorno alla tavola a diventare, attraverso la presenza del Cristo, celebrazione. Allora la cena, vissuta in una relazione profonda tra i genitori e i figli attraverso il dono delle esperienze vissute durante la giornata cercando di cogliere in essi la presenza di Dio, è per la famiglia una celebrazione che esprime cultualmente la "vita secondo lo Spirito" della famiglia

Inizia con questo libretto una collana di celebrazioni da vivere in famiglia, o in gruppi di famiglie. Ognuno di essi farà riferimento ad un aspetto particolare della vita familiare.

In questo primo volumetto proponiamo una celebrazione per l'anniversario dell'incontro degli sposi. Ogni famiglia inizia sempre infatti con la storia di un uomo ed una donna che da vicende diverse si incontrano per iniziare un cammino comune. Quell'incontro resta fissato in modo indelebile nel cuore degli sposi non solo perché è

---

[1] Giovanni Paolo II, esortazione apostolica *Familiaris consortio, 51.*

[2] Per un approfondimento sul tema cfr. G.A. Conori, *A casa di Simone il Lebbroso riflessioni per una liturgia familiare,* Ed. Cantagalli, Siena 2001

importante ma anche perché dentro quell'incontro si può intravedere la presenza di Dio che continua ad operare nella storia dell'umanità.

La Bibbia ci presenta il momento iniziale di una relazione d'amore come l'atto di una nuova creazione che imprime alla vita dei due un significato nuovo e pieno.

Ogni coppia di sposi ha sicuramente vissuto la stessa esperienza dell'incontro con l'altro come atto esaltante per la propria vita. Per questo siamo chiamati a farne memoria celebrando il nostro incontro come atto di una nuova creazione, che oltre ad essere all'origine del nostro esistere come coppia di sposi, è anche il fine della nostra esistenza.

Ma anche la vita dei figli ha la sua origine remota nell'incontro che il papà e la mamma si sono scambiati per questo è rilevante che tutta la famiglia celebri questo avvenimento così importante e fondamentale per la propria esistenza.

(se alla preghiera sono presenti anche i figli[3])

INTRODUZIONE

La preghiera inizia con l'accensione di una candela

Insieme: Nel nome del Padre
del Figlio
e dello Spirito Santo.

Figlio/a: mamma, papà perché oggi è un giorno importante per la nostra famiglia?

Papà: oggi io e la mamma ricordiamo un avvenimento che ha cambiato completamente la nostra vita, e ha dato a voi la possibilità di esistere. Ricordiamo il giorno in cui ci siamo incontrati.

Figlio/a: mamma, papà, ci raccontate come vi siete incontrati?

Mamma e papà : (raccontano il loro incontro facendo risaltare in modo particolare il mistero che li ha portati, da sconosciuti, a condividere insieme la vita. Questo è un momento importante della preghiera perché porta, ed educa, a interpretare la propria storia come luogo in cui Dio opera.)

Papà: la storia del nostro incontro era però gia scritta da tempo, fin dal giorno in cui Dio ha dato origine al mondo.
Ascoltate ora questo racconto

LETTURA BIBLICA

---

[3] E' possibile trovare indicazioni utili, per coinvolgere maggiormente i figli nella preghiera, nel libro : Bartolini Conori Danelli, *Narrare giocando dimensione narrativa e gioco in famiglia*, Effatà editrice, Cantalupa 2003.

Gen 2,20-25. 1,31

Mamma: Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata – perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava il suolo e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per irrigare tutto il suolo - ; allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di eden, perché lo coltivasse e lo custodisse……ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse:
Questa volta essa
È carne dalla mia carne
E osso dalle mie ossa.
La si chiamerà donna
Perché dall'uomo è stata tolta.
Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.
Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona

Papà: *La gioia del primo uomo cerato dalle mani di Dio sta nel poter guardare negli occhi la sua compagna. La sua gioia sta nell'avere di fronte a se la sua donna e poter condividere con lei le gioie e i dolori della vita. Dio conduce, e dona, la donna all'uomo, così che da due persone possano diventare, attraverso il loro amore, una cosa sola. Dopo aver creato l'uomo togliendolo dalla terra, Dio crea la coppia togliendo l'uomo dalla solitudine.*

INVOCAZIONI

Signore Gesù, ti ringraziamo per le meraviglie che hai operato,
donaci uno sguardo contemplativo per saper cogliere dentro gli avvenimenti della nostra vita la tua presenza.

Signore Gesù, guarda con bontà (nomi degli sposi) che oggi ricordano il loro incontro,
dona loro gioia e salute perché possano cantare ancora per lunghi anni la tua lode.

Signore Gesù, tu che sei attento alla vita di coloro che il Padre ti ha affidato,
apri il cuore di (nome degli sposi) allo stupore e alla meraviglia per ciò che hai operato nella loro vita.

Insieme: Padre nostro …….

Insieme: Ti preghiamo o Signore
perché la tua grazia sia ogni giorno
fuoco che riscalda il cuore
e luce che rischiara nella notte.
Ti affidiamo la nostra esistenza
e tu o Padre guidaci,
perché sappiamo che la vita ha un senso
solamente se vissuta nel tuo amore
e non c'è amore più grande

di quello che ci unisce in Te.
Per Cristo nostro Signore.

(se a pregare sono gli sposi da soli)

INTRODUZIONE
La preghiera inizia con l'accensione di una candela e con gli sposi posti uno di fronte all'altro.

Insieme: Nel nome del Padre
del Figlio
e dello Spirito Santo.

Sposo – Tu mi hai rapito il cuore
sorella mia, sposa,
tu mi hai rapito il cuore
con un solo tuo sguardo,
con una perla sola
della tua collana! (Ct 4,9)

Sposa – Io sono per il mio diletto
e il mio diletto è per me. (Ct 6,3)

LETTURA BIBLICA
Qui di seguito vengono proposti alcuni brani biblici in cui è descritto l'incontro tra due personaggi della storia sacra. In ogni racconto è messo in evidenza un aspetto particolare dell'incontro. Ogni coppia può scegliere la lettura che ritiene più vicina alla propria esperienza affinché questa possa aiutare a farne memoria.

Prima Lettura: Gen 2,20-25
L'incontro toglie dalla solitudine e proietta i due in una piena condivisione

Sposa: ….ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse:
Questa volta essa
È carne dalla mia carne
E osso dalle mie ossa.
La si chiamerà donna
Perché dall'uomo è stata tolta.
Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.

Sposo- *La mia gioia sta nel poterti guardare negli occhi, e vedere dentro i tuoi occhi la mia persona completa.La mia gioia sta nell'averti di fronte e poter condividere con te le gioie e i dolori della vita. Ti ringrazio per avermi tolto dalla solitudine e aver accettato di condividere con me i tuoi progetti perché ora sono diventati i nostri progetti.*

Seconda lettura: Gen 12,10-16
L'incontro è dono di se all'altro

Sposo: Venne una carestia nel paese e Abram scese in Egitto per soggiornarvi, perché la carestia gravava sul paese. Ma, quando fu sul punto di entrare in Egitto, disse alla moglie Sarai: " Vedi, io so che tu sei donna di aspetto avvenente. Quando gli Egiziani ti vedranno, penseranno: Costei è sua moglie, e mi uccideranno, mentre lasceranno te in vita. Dì dunque che tu sei mia sorella, perché io sia trattato bene

per causa tua e io viva per riguardo a te". Appunto quando Abram arrivò in Egitto, gli Egiziani videro che la donna era molto avvenente. La osservarono gli ufficiali del faraone e ne fecero le lodi al faraone; così la donna fu presa e condotta nella casa del faraone. Per riguardo a lei, egli trattò bene Abram, che ricevette greggi e armenti e asini, schiavi e schiave, asine e cammelli.

Sposa: *Ti ringrazio perché i tuoi occhi sanno andare oltre il mio aspetto fisico e sai vedere l'amore che mi lega a te. La mia vita è un dono per te, perché tu possa esistere. Te la offro perché tu abbia la vita e perché attraverso il mio dono tu possa pienamente realizzarti.*

Terza lettura: Gen 24, 61 – 67
L'incontro è ritrovare la gioia del vivere

Sposa: Così Rebecca e le sue ancelle si alzarono, montarono sui cammelli e seguirono quell'uomo. Il servo prese con sé Rebecca e partì. Intanto Isacco rientrava dal pozzo di Lacai – Roi , abitava infatti nel territorio del Negheb. Isacco uscì sul far della sera per svagarsi in campagna e, alzando gli occhi, vide venire i cammelli. Alzò gli occhi anche Rebecca, vide Isacco e scese subito dal cammello. E disse al servo: " Chi è quell'uomo che viene attraverso la campagna incontro a noi?". Il servo rispose: " E' il mio padrone". Allora essa prese il velo e si coprì. Il servo raccontò ad Isacco tutte le cose che aveva fatte. Isacco introdusse Rebecca nella tenda che era stata di sua madre, Sara; si prese in moglie Rebecca e l'amò. Isacco trovò conforto dopo la morte della madre.

Sposo: *Non era solo il tramonto quando ti vidi arrivare, la sera stava giungendo anche dentro di me. Ma quando i miei occhi hanno incrociato i tuoi una nuova speranza mi si è presentata. La vita ha ripreso senso, il mio esistere un significato. Ti ringrazio perché nel tuo camminare hai trovato il sentiero che ti conduceva a me.*

Quarta lettura: Gen. 29,1-14
L'incontro è scoprire la propria identità

Sposa: Poi Giacobbe si mise in cammino e andò nel paese degli orientali. Vide nella campagna un pozzo e tre greggi di piccolo bestiame, accovacciati vicino, perché a quel pozzo si abbeveravano i greggi, ma la pietra sulla bocca del pozzo era grande. Quando tutti i greggi si erano radunati là, i pastori rotolavano la pietra dalla bocca del pozzo e abbeveravano il bestiame; poi rimettevano la pietra al posto sulla bocca del pozzo. Giacobbe disse loro: "Fratelli miei, di dove siete? ". Risposero: "Siamo di Carran". Disse loro: "Conoscete Làbano, figlio di Nacor? ". Risposero: "Lo conosciamo". Disse loro: "Sta bene? ". Risposero: "Sì; ecco la figlia Rachele che viene con il gregge". Riprese: "Eccoci ancora in pieno giorno: non è tempo di radunare il bestiame. Date da bere al bestiame e andate a pascolare! ". Risposero: "Non possiamo, finché non siano radunati tutti i greggi e si rotoli la pietra dalla bocca del pozzo; allora faremo bere il gregge".
Egli stava ancora parlando con loro, quando arrivò Rachele con il bestiame del padre, perché era una pastorella. Quando Giacobbe vide Rachele, figlia di Làbano, fratello di sua madre, insieme con il bestiame di Làbano, fratello di sua madre, Giacobbe, fattosi avanti, rotolò la pietra dalla bocca del pozzo e fece bere le pecore di Làbano, fratello di sua madre. Poi Giacobbe baciò Rachele e pianse ad alta voce. Giacobbe rivelò a Rachele che egli era parente del padre di lei, perché figlio di Rebecca. Allora essa corse a riferirlo al padre. Quando Làbano seppe che era Giacobbe, il figlio di sua sorella, gli corse incontro, lo abbracciò, lo baciò e lo condusse nella sua casa. Ed egli raccontò a Làbano tutte le sue vicende. Allora Làbano gli disse: "Davvero tu sei mio osso e mia carne! ". Così dimorò presso di lui per un mese.

Sposo: *Pensavo di conoscermi pienamente di sapere tutto sulla mia identità. Poi ti ho incontrato un giorno quasi per caso e tu hai saputo riportare alla luce tutto ciò che ancora dentro di me stava nascosto. Ti*

ringrazio perché attraverso la tua presenza ho trovato la forza di rimettermi in discussione.

Quinta lettura : Rut 3,1-18

L'incontro è scoperta di una fisicità che apre alla vita

Sposa: Noemi, sua suocera, le disse: "Figlia mia, non devo io cercarti una sistemazione, così che tu sia felice? Ora, Booz, con le cui giovani tu sei stata, non è nostro parente? Ecco, questa sera deve ventilare l'orzo sull'aia. Su dunque, profumati, avvolgiti nel tuo manto e scendi all'aia; ma non ti far riconoscere da lui, prima che egli abbia finito di mangiare e di bere. Quando andrà a dormire, osserva il luogo dove egli dorme; poi và, alzagli la coperta dalla parte dei piedi e mettiti lì a giacere; ti dirà lui ciò che dovrai fare". Rut le rispose: "Farò quanto dici". Scese all'aia e fece quanto la suocera le aveva ordinato. Booz mangiò, bevve e aprì il cuore alla gioia; poi andò a dormire accanto al mucchio d'orzo. Allora essa venne pian piano, gli alzò la coperta dalla parte dei piedi e si coricò. Verso mezzanotte quell'uomo si svegliò, con un brivido, si guardò attorno ed ecco una donna gli giaceva ai piedi. Le disse: "Chi sei? ". Rispose: "Sono Rut, tua serva; stendi il lembo del tuo mantello sulla tua serva, perché tu hai il diritto di riscatto". Le disse: "Sii benedetta dal Signore, figlia mia! Questo tuo secondo atto di bontà è migliore anche del primo, perché non sei andata in cerca di uomini giovani, poveri o ricchi. Ora non temere, figlia mia; io farò per te quanto dici, perché tutti i miei concittadini sanno che sei una donna virtuosa. Ora io sono tuo parente, ma ce n'è un altro che è parente più stretto di me. Passa qui la notte e domani mattina se quegli vorrà sposarti, va bene, ti prenda; ma se non gli piacerà, ti prenderò io, per la vita del Signore! Stá tranquilla fino al mattino". Rimase coricata ai suoi piedi fino alla mattina. Poi Booz si alzò prima che un uomo possa distinguere un altro, perché diceva: "Nessuno sappia che questa donna è venuta sull'aia! ". Poi aggiunse: "Apri il mantello che hai addosso e tienilo con le due mani". Essa lo tenne ed egli vi versò dentro sei misure d'orzo e glielo pose sulle spalle.

Rut rientrò in città e venne dalla suocera, che le disse: "Come è andata, figlia mia? ". Essa le raccontò quanto quell'uomo aveva fatto per lei. Aggiunse: "Mi ha anche dato sei misure di orzo; perché mi ha detto: Non devi tornare da tua suocera a mani vuote". Noemi disse: "Stá quieta, figlia mia, finché tu sappia come la cosa si concluderà; certo quest'uomo non si darà pace finché non abbia concluso oggi stesso questa faccenda".

Sposo: *Me ne andavo ormai convinto che la vita non possedesse per me più nessuna sorpresa: il lavoro, gli impegni, gli amici. Poi il giorno in cui ti ho stretta tra le braccia hai saputo proiettare la mia esistenza verso orizzonti nuovi. Ti ringrazio perché la tua vicinanza mi riporta alla mia dimensione di uomo e di sposo.*

(Si continua il momento di preghiera con le invocazioni, la recita del Padre nostro e la preghiera conclusiva riportate a pag….)

PREGHIERA PER GRUPPI FAMIGLIA

(Questa preghiera è stato preparato per i momenti liturgici della settima settimana di spiritualità tenutasi a Rocca di Papa in aprile 2003, promossa dall'Ufficio Nazionale di Pastorale della Famiglia della CEI)

INTRODUZIONE

Canto iniziale

Accensione di una candela sull'altare, se la celebrazione avviene in una chiesa, da parte di una mamma

Figlio: Mamma perché hai acceso la candela
Mamma: La luce della candela indica la presenza di Cristo risorto in mezzo a noi, luce capace di illuminare la nostra vita.

Pres.: Nel nome del Padre
del Figlio
e dello Spirito Santo

Tutti : Amen

Pres. : E' veramente giusto benedirti e ringraziarti, Padre santo, sorgente della verità e della vita,
perché in questo giorno raduni le nostre famiglie per pregarti e ascoltare la tua Parola.

L'INCONTRO D'AMORE COME ATTO DI UNA NUOVA CREAZIONE

Un ragazzo: *La storia di ogni famiglia trova il suo momento iniziale nell'incontro tra un uomo ed una donna. Anche ognuna delle nostre famiglie è iniziata, un tempo più o meno lontano, con l'incontro tra il papà e la mamma. Fare memoria di quel momento è importantissimo perché è da quell'incontro che ha trovato origine la nostra stessa esistenza.*

Una ragazza*:* *La Bibbia, attraverso la storia di molte coppie, presenta il momento iniziale di una relazione d'amore come l'atto di una nuova creazione che imprime alla vita dei due coniugi un significato nuovo e pieno.*

LETTURA BIBLICA

Gen 24, 61 – 67

Sposa: Così Rebecca e le sue ancelle si alzarono, montarono sui cammelli e seguirono quell'uomo. Il servo prese con sé Rebecca e partì. Intanto Isacco rientrava dal pozzo di Lacai – Roi , abitava infatti nel territorio del Negheb. Isacco uscì sul far della sera per svagarsi in campagna e, alzando gli occhi, vide venire i cammelli. Alzò gli occhi anche Rebecca, vide Isacco e scese subito dal cammello. E disse al servo: " Chi è quell'uomo che viene attraverso la campagna incontro a noi?". Il servo rispose: " E' il mio padrone". Allora essa prese il velo e si coprì. Il servo

raccontò ad Isacco tutte le cose che aveva fatte. Isacco introdusse Rebecca nella tenda che era stata di sua madre, Sara; si prese in moglie Rebecca e l'amò. Isacco trovò conforto dopo la morte della madre.

Sposo: *Non era solo il tramonto di un giorno quando ti vidi arrivare, la sera stava giungendo anche dentro di me. Ma quando i miei occhi hanno incrociato i tuoi una nuova speranza mi si è presentata. La vita ha ripreso senso, il mio esistere un significato. Ti ringrazio perché nel tuo camminare hai trovato il sentiero che ti conduceva a me.*

PREGHIAMO
Prima i mariti, poi le mogli recitano la seguente preghiera

Mariti: Signore, ti benedico
perché, nel tuo progetto
da sempre,
prima ancora di formarmi
nel grembo di mia madre,
mi hai pensato con "lei"

Mogli: Signore, ti benedico
perché nei tuoi pensieri
io esistevo, dal principio, con "lui"
e da sempre
hai atteso quel "sì"
capace di rivelare, all'umanità,
il tuo volto di comunione.

GESTO

I figli donano un abbraccio ai genitori come segno di ringraziamento per il loro "sì"

Canto

DALL'INCONTRO AL PROGETTO DI UNA FAMIGLIA

Un ragazzo: *Avere una casa ed una famiglia è fondamentale per la nostra crescita. Dentro le pareti domestiche maturiamo nelle relazioni affettive, ci realizziamo come uomini e donne, guardiamo al futuro con sicurezza e impariamo a rivolgerci a Dio come ad un Padre.*

Una ragazza*: I Vangeli, attraverso i racconti d'infanzia, ci presentano la casa e la famiglia come luogo privilegiato di incontro con il mistero di Dio. Lo fu anche per Gesù che nella sua famiglia a Nazaret " cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini"*

LETTURA BIBLICA

Una famiglia proclama la Parola di Dio

Luca. 2, 41-50

Papà: I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e

poi si misero a cercarlo tra i parenti e conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel Tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse:

Mamma: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo".

Papà: Ed egli rispose:

Figlio: " Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?"

Papà: Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

SALMO
Da recitare a cori alterni

Se il Signore non costruisce la casa,
invano vegliano i costruttori.
Se la città non è custodita dal Signore
Invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino,
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore:
il Signore ne darà ai suoi figli nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli,
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano ad un eroe
Sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo
che piena ne ha la faretra:
non resterà confuso quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici.

PREGHIAMO

papà: Signore Gesù,
tua madre e tuo padre tenendoti tra le braccia
hanno contemplato nel tuo viso
il volto di Dio.

mamma Nei tuoi occhi,
hanno visto la tenerezza
di un Dio che si fa fragile
per cercare l'uomo.

papà Dalla tua bocca
hanno ascoltato la gioia
di un Dio che desidera comunicare
con 'uomo di ogni tempo.

mamma Nel tuo pianto
hanno intuito la compassione
di un Dio che soffre
accanto agli ultimi della terra.

papà Nel tuo sguardo,
disteso dopo la poppata,
hanno scoperto il segreto
di una vita abbandonata alla Sua volontà.

Insieme Donaci Signore lo sguardo
di Giuseppe e Maria,
per contemplare nel volto
dei nostri figli
l'identico mistero di un Dio
appassionato dell'uomo.

Canto

1^ Figlio Signore Gesù, Figlio di Dio,
stando a Nazaret,
nella tua famiglia,
hai imparato le cose del Padre Tuo.

2^ F. Guardando tua madre Maria
mentre impastava la farina con il lievito,
per fare il pane,
hai compreso l'azione
del regno di Dio nel mondo.

3^ F. Osservando tuo padre Giuseppe
gettare nell'orto
un piccolo granello di senapa,
hai compreso la forza
del regno di Dio nel mondo.

4^ F. Nello sguardo angosciato
dei tuoi genitori,
che temevano di averti perduto,
hai compreso l'amore viscerale
di un Dio che è comunione.

Insieme Benedici Signore
i nostri genitori.
Benedici il loro lavoro.
Benedici la loro relazione d'amore
Icona del Tuo amore per la Chiesa Tua Sposa.

Donaci, Signore, uno sguardo capace di vedere
dentro le loro azioni, semplici e quotidiane,
i grandi misteri di un Dio
Padre e Madre dell'umanità.

GESTO

I bambini più piccoli (fino alle elementari) si portano attorno all'altare e recitano, per tutta l'assemblea, la preghiera che Gesù ha insegnato: Padre nostro

CONCLUSIONE

Pres: Ti preghiamo o Signore
perché la tua grazia sia ogni giorno
fuoco che riscalda il cuore
e luce che rischiara nella notte.
Ti affidiamo la nostra esistenza
e tu o Padre guidaci,
perché sappiamo che la vita ha un senso
solamente se vissuta nel tuo amore
e non c'è amore più grande
di quello che ci unisce in Te.

Per Cristo nostro Signore.
Tutti : Amen

Canto finale